

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e dell'Africa mediterranea (LM40)

Anno accademico 2022/2023 studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2022-23

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea nella seduta del 22 giugno 2022.

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	3
Art. 6 – Programmazione degli accessi	5
Titolo III – Organizzazione didattica	5
Art. 7 – Informazioni generali	5
Art. 8 – Curricula e percorsi	6
Art. 9 – Piani di studio	6
Art. 10 – Percorso di formazione	6
Art. 11 – Esami di profitto	7
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	7
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	8
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	8
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	8

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e dell'Africa mediterranea, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e dell'Africa mediterranea

Classe: LM-38 (Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

Ultima modifica all'Ordinamento: 2017

Composizione del Collegio didattico: www.unive.it/data/8886

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/data/8886

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/lm40

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/pag/8895

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea magistrale in Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e dell'Africa Mediterranea ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati in possesso di una elevata competenza in una lingua dei Paesi asiatici o dell'Africa Mediterranea, con particolare attenzione ai linguaggi settoriali relativi all'ambito economico politico e giuridico, unita a una solida conoscenza della realtà economica, giuridica, storico-politica e politico-sociale attinente all'area geografica oggetto dello studio e declinata in modo specialistico a seconda del curriculum scelto, nonché delle relazioni tra l'area specifica e il resto del mondo. Un elemento fondamentale di tale preparazione è la padronanza dei processi sociolinguistici e comunicativi peculiari alle aree in esame, tale da mettere il laureato in grado di affrontare problemi di natura pratica, etica e socio-antropologica insiti nella comunicazione interculturale e in vari aspetti della cooperazione internazionale. Il laureato, inoltre, avrà competenze informatiche e telematiche sia generali che legate alle specifiche realtà linguistiche di riferimento (software per la scrittura in lingue con alfabeti diversi da quello latino o non-alfabetiche, utilizzo e compilazione di database in tali lingue, etc.), nonché una conoscenza approfondita dei principali strumenti di ricerca e delle relative metodologie, nel campo delle istituzioni sociali, politiche, economiche e giuridiche dell'Asia e dell'Africa Mediterranea.

Il percorso formativo parte dall'approfondimento della conoscenza linguistica attraverso l'analisi dei diversi registri comunicativi e l'acquisizione dei linguaggi settoriali relativi all'ambito socio-politico ed economico-giuridico. Gli studenti sono sollecitati a produrre in modo autonomo testi scritti e orali di varia natura e difficoltà, richiedenti la conoscenza di terminologie specifiche. All'approfondimento linguistico si accompagna una preparazione teorica e storico-critica relativa ai settori dell'economia, del diritto, della politica e della società dei paesi dell'Asia e dell'Africa Mediterranea. Apprendimento linguistico e teorico-specialistico sono posti in un contesto più generale di approfondimento culturale, storico e socio-politico delle aree in esame. Particolare rilevanza è data all'analisi dei processi comunicativi e delle loro peculiarità locali: una conoscenza imprescindibile per chi sia chiamato ad agire in realtà caratterizzate da sensibilità culturali e parametri comunicativi, verbali e non, estremamente diversi da quelli di provenienza.

L'insegnamento dei corsi della laurea magistrale si svolge con molteplicità linguistica, dalla lingua di specializzazione alla lingua veicolare (inglese o italiano a seconda del curriculum e/o dell'insegnamento).

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati saranno in grado di svolgere in modo autonomo e con spirito d'iniziativa tutti i compiti relativi alla raccolta di informazioni e all'analisi di contesto, soprattutto sul piano sociale, culturale, politico, economico, relativamente all'area geografica e culturale di specializzazione, a supporto di processi decisionali in ogni ambito, pubblico e privato. Saranno altresì in grado di comprendere e gestire autonomamente i processi sociali e culturali impliciti nelle relazioni interculturali, tanto all'interno di un contesto di lavoro specifico (azienda o istituzione), quanto nelle attività relative agli scambi nei diversi ambiti fra l'Italia e le aree oggetto di studio.

competenze associate alla funzione:

Elevate competenze linguistiche, anche a livello settoriale, nella lingua di specializzazione, e elevate capacità di mediazione culturale legate alla conoscenza delle società e civiltà dell'area. Competenze generali nel diritto, nelle istituzioni socio-politiche e nelle economie dell'area di specializzazione. Possesso di strumenti metodologici, in prospettiva multidisciplinare, mirati alla comprensione e all'analisi delle dinamiche sociali, giuridiche, economiche e politiche del paese oggetto di specializzazione.

sbocchi occupazionali:

I laureati potranno operare, con funzioni di elevata responsabilità, negli enti e nelle istituzioni pubbliche e private operanti nel campo delle relazioni internazionali (interscambi economici e culturali; analisi delle politiche pubbliche delle aree di competenza), nelle organizzazioni per la cooperazione allo sviluppo, nonché nelle imprese attive sui mercati dell'Asia e dell'Africa mediterranea. Potranno altresì operare nel settore del giornalismo specialistico e dell'editoria tecnico-scientifica, nonché fornire consulenza per la mediazione interculturale in diversi contesti.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2;
- possesso di un numero minimo di CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

1) Curriculum Lingua, politica e economia dei Paesi arabi – LIPEA

- 24 crediti nel settore scientifico disciplinare L-OR/12 - Lingua e Letteratura Araba.

- 6 crediti in uno dei seguenti settori scientifico disciplinari: IUS/02 - Diritto privato comparato; L-OR/10 - Storia dei Paesi islamici; L-OR/12 - Lingua e letteratura araba; M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche; M-STO/01 Storia medievale; M-STO/02 Storia moderna; M-STO/03 Storia dell'Europa orientale; M-STO/04 - Storia contemporanea; SPS/06 – Storia delle relazioni internazionali; SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa; SPS/14 - Storia e istituzioni

dell'Asia.

La verifica del possesso dei 6 CFU in quest'ambito per l'ammissione al curriculum LIPEA, qualora i crediti siano stati maturati nei settori scientifico disciplinari IUS/02, L-OR/12, M-DEA/01, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04 e/o SPS/06, viene fatta sul/i programma/i d'esame.

- 6 crediti ulteriori in uno dei seguenti settori scientifico disciplinari: L-OR/10 - Storia dei Paesi islamici; SECS-P/01 - Economia politica; SECS-P/07 - Economia aziendale; SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese; IUS/01 Diritto privato; IUS/02 - Diritto privato comparato; - IUS/13 Diritto internazionale; IUS/14 - Diritto dell'Unione europea; IUS/21 - Diritto pubblico comparato; M-GGR/02 Geografia economico-politica.

2) Curriculum Lingua, società e istituzioni della Cina contemporanea – LISIC

- 36 crediti nel settore scientifico disciplinare L-OR/21 - Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale.

- 6 crediti in uno dei seguenti settori scientifico disciplinari e affini (il cui contenuto verta sulla storia della Cina): L-OR/21 Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale; L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud orientale; SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia; M-STO/01 Storia medievale; M-STO/02 Storia moderna; M-STO/03 Storia dell'Europa orientale; M-STO/04 Storia contemporanea; SPS/06 Storia delle relazioni internazionali; SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici; SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia.

3) Curriculum Lingua, economia e istituzioni del Giappone – LEIG

- 36 crediti nel settore scientifico disciplinare L-OR/22 - Lingue e Letterature del Giappone e della Corea.

- 6 crediti in uno dei seguenti settori scientifico disciplinari e affini (il cui contenuto verta sulla storia del Giappone): L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale; L-OR/22 Lingue e Letterature del Giappone e della Corea; L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud orientale; M-STO/01 Storia medievale; M-STO/02 Storia moderna; M-STO/03 Storia dell'Europa orientale; M-STO/04 Storia contemporanea; SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici; SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia.

La verifica del possesso dei 6 CFU in ambito storico per l'ammissione ai curricula LISIC e LEIG, qualora i crediti siano stati maturati nei settori scientifico disciplinari L-OR/20, L-OR/21, L-OR/22, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, SPS/06 e SPS/11 viene fatta sul/i programma/i d'esame.

Nel caso in cui il candidato non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle discipline afferenti alle seguenti aree scientifiche:

- per il Curriculum Lingua, Politica ed Economia dei Paesi arabi LIPEA:

Lingua e Letteratura Araba, Storia dei Paesi islamici, Storia e istituzioni dell'Africa, Storia e istituzioni dell'Asia, Economia politica, Economia aziendale, Economia e gestione delle imprese, Diritto privato, Diritto privato comparato, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea, Diritto pubblico comparato, Geografia economico-politica;

- per il Curriculum Lingua, società e istituzioni della Cina contemporanea LISIC: Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale;

- per il Curriculum Lingua, economia e istituzioni del Giappone LEIG: Lingue e Letterature del Giappone e della Corea.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum, con particolare riferimento alle certificazioni relative alla lingua di studio, ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 90/110 nelle seguenti classi di laurea: L-11 Lingue e culture moderne, L-12 Mediazione linguistica.

Nel caso di candidati che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse, purché in possesso dei crediti richiesti in specifici settori scientifico-disciplinari), il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum e si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad un eventuale colloquio.

Il corso di studio è ad accesso programmato e richiede, oltre al possesso di specifici requisiti curriculari e di un'adeguata preparazione personale, il superamento di una prova selettiva.

Per l'anno accademico 2022/2023 i posti disponibili sono 110, così suddivisi nei curricula: 50 posti LEIG, 30 posti LISIC, 30 posti LIPEA.

Il test di accesso verifica l'abilità logica, la comprensione in lingua italiana, la comprensione in lingua inglese e verifica inoltre le conoscenze della lingua di studio (arabo, cinese o giapponese), a seconda del curriculum scelto. Al link alla pagina dedicata ai requisiti di accesso, riportato di seguito, sono presenti informazioni relative ai requisiti di accesso al corso di laurea magistrale, alla prova di ammissione ed è inoltre presente una copia della prova dell'anno accademico precedente.

Link : www.unive.it/pag/9100/ (Test e requisiti di accesso a LEISAAM)

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso programmato. Il numero dei posti messi a concorso e le modalità di accesso vengono annualmente definiti dagli organi di Ateneo e riportati nel bando di ammissione.

Il test di accesso verifica l'abilità logica e la capacità di comprensione di testi scritti. La prova di comprensione è condotta su testi in lingua italiana, in lingua inglese e nella lingua asiatica del curriculum scelto.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua in cui si eroga il corso: italiano.

Modi dell'erogazione della didattica: convenzionale.

Sede di svolgimento delle attività didattiche: Venezia.

Articolazione del Calendario: l'anno accademico si articola in due semestri. Le lezioni del primo semestre si svolgono da settembre a dicembre con una sessione d'esami a gennaio; l'attività didattica riprende successivamente a febbraio con l'inizio del secondo semestre, che si estende fino a maggio e prevede due periodi per le sessioni d'esami: maggio-giugno e agosto-settembre.

- Gli insegnamenti del corso di studi prevedono 6 o 12 CFU. Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezioni frontali e studio individuale.
- Per ciascun modulo da 6 CFU vengono erogate 30 ore di lezione frontale e sono previste 120 ore di studio individuale.

- Per gli insegnamenti relativi alla lingua di studio sono previsti 12 CFU. Le ore di lezione frontale sono 30 e sono inoltre previste esercitazioni, tenute da C.E.L., a supporto dell'apprendimento linguistico. Le ore dedicate allo studio individuale da parte dello studente variano pertanto in base alle ore di lezione e di esercitazioni linguistiche offerte.
- La scheda di ciascun insegnamento riporta nel dettaglio la struttura delle attività e le ore di lezione, esercitazioni, laboratori ed altro, nonché l'eventuale organizzazione in classi di ciascun modulo.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso di laurea magistrale è articolato in tre curricula:

- Lingua, politica e economia dei Paesi arabi (LIPEA) - lingua di studio arabo
- Lingua, società e istituzioni della Cina contemporanea (LISIC) - lingua di studio cinese
- Lingua, economia e istituzioni del Giappone (LEIG) - lingua di studio giapponese

La lingua di studio è legata al curriculum al quale lo studente risulta iscritto. Lo studente non può modificare in autonomia la lingua di studio, in quanto vincolata alla scelta del curriculum.

È prevista la possibilità di cambiare curriculum in un anno successivo al primo, in base ai posti disponibili nel curriculum al quale si richiede l'iscrizione. In tal caso, lo studente dovrà presentare una scheda di riconoscimento crediti che attesti il raggiungimento dei crediti necessari per accedere al secondo anno di corso.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, riporta l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, dell'anno di corso, dei crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, dei CFU a libera scelta dello studente, dei CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente. Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi nell'offerta formativa magistrale di Ateneo.

Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico.

Esami in sovrannumero: Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità e 3 CFU di Competency Lab.

Livello insegnamenti: Lo studente iscritto ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero o a libera scelta, previa autorizzazione del Collegio didattico.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: La frequenza è libera. Eventuali disposizioni in merito alla frequenza sono indicate nel Syllabus del singolo insegnamento.

Stage e tirocinio: Gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale possono svolgere l'attività di tirocinio prevista dal piano di studio in Italia o all'estero. Per maggiori dettagli consultare la pagina web di Dipartimento www.unive.it/pag/15768.

Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame).

È prevista la possibilità di riconoscere esami sostenuti all'estero nell'ambito di accordi dipartimentali o di Ateneo, programmi di mobilità strutturata o in qualità di Visiting Student. Per le relative procedure lo studente è invitato a consultare la pagina "Mobilità internazionale" del sito web del Dipartimento www.unive.it/pag/43271.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte al di fuori del corso: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: Le modalità d'esame e di accertamento sono pubblicate nei singoli syllabus d'insegnamento alla cui consultazione si rimanda.

Appelli: Per gli insegnamenti di lingua gli appelli risultano così distribuiti.

Nel caso di insegnamenti svolti nel primo semestre:

- 2 appelli nella sessione invernale (gennaio), con l'obbligo per lo studente di iscriversi ad un solo appello a sua scelta
- 1 appello nella sessione estiva (maggio-giugno)
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)

Nel caso di insegnamenti svolti nel secondo semestre:

- 2 appelli nella sessione estiva (maggio-giugno), con l'obbligo per lo studente di iscriversi ad un solo appello a sua scelta
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)
- 1 appello nella sessione invernale (gennaio dell'anno successivo)

Per gli insegnamenti culturali gli appelli risultano invece distribuiti come segue.

Nel caso di insegnamenti svolti nel primo semestre:

- 2 appelli nella sessione invernale (gennaio)
- 1 appello nella sessione estiva (maggio-giugno)
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)

Nel caso di insegnamenti svolti nel secondo semestre:

- 2 appelli nella sessione estiva (maggio-giugno)
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)
- 1 appello nella sessione invernale (gennaio dell'anno successivo)

Prove intermedie: Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Solo previa autorizzazione del Collegio didattico, gli studenti neoimmatricolati potranno sostenere esami nella sessione di settembre.

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella presentazione e discussione, di fronte a una Commissione, del proprio lavoro di ricerca o di ricerca applicata. Essa avviene parzialmente nella lingua prescelta per il curriculum di studi in modo da dimostrare l'adeguato possesso e la capacità di applicazione delle competenze linguistiche previste in uscita dal corso di studi, ed eventualmente nella lingua veicolare specifica del curriculum.

L'argomento oggetto della prova finale va concordato con il relatore.

Il relatore e/o il correlatore sono preferibilmente docenti del corso di laurea magistrale LEISAAM o docenti afferenti ai Dipartimenti coinvolti nella didattica del corso di laurea magistrale. Qualora il relatore afferisca ad un altro Dipartimento il correlatore dovrà essere un docente afferente al DSAAM. Ogni deroga a tale indicazione dovrà essere approvata dal Collegio didattico del corso.

La prova finale consiste in un elaborato scritto contenente una prefazione nella lingua di studio di minimo 3000 caratteri per Cinese, 4000 per Giapponese e Arabo.

Tipologia dell'elaborato:

- indagine critico/interpretativa, anche a carattere interdisciplinare, su aspetti specifici della cultura economica, giuridica e politica, della società o della storia contemporanea dell'area di specializzazione;
- traduzione con introduzione di carattere critico-interpretativo e apparato critico;

- tesi terminografica (minimo 80 termini) con introduzione di carattere critico-interpretativo.

La prova finale del corso di laurea magistrale potrà prendere avvio dalle esperienze di stage dello studente.

I crediti formativi attribuiti alla prova finale sono 24.

Le modalità di richiesta della tesi al relatore e i Vademecum per la redazione della tesi di laurea magistrale sono pubblicati alla pagina del corso di laurea magistrale www.unive.it/pag/8831.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea magistrale www.unive.it/pag/8831.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Studenti part-time

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sul piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.